

## LO SCRITTORE CONSIGLIA

## Il mondo segregato di Lena della Casa delle Dame

**C**reseciuta in un istituto per orfane chiamato Casa delle Dame, tutto ciò che Lena Morse sa delle proprie origini le è stato rivelato da un'indovina a un Luna Park: è nata di notte, nel mezzo di una caccia selvaggia. Il suo presente, invece, è sospeso tra il lavoro in un'impresa di pulizie, i fantasmi del passato che le appaiono di continuo e le cose che solo lei riesce a vedere. Il futuro, inizialmente, non pare essere fonte di eccessiva preoccupazione. Come potrebbe, d'altronde, in un mondo segregato, in cui l'unica reale possibilità di migliorare è sparire - e chissà, davvero, per dove - affidandosi alla lotteria, o rinunciare, diventando *dormiente*? Sarà a causa di un amore troppo fragile, o delle sorti di coloro che la circondano, o ancora il ricordo dei ragazzi



Ciro Auriemma

dell'Orto Botanico, in un passato interrotto, fratturato, sospeso, che Lena si ritroverà a rimettere al centro il futuro, anche solo come ipotesi.

Ambientato in una società futuribile, in cui «i morti stavano vincendo e i vivi stavano perdendo», dove treni e autobus sono fermi e non si muovono più, i cimiteri sono virtuali e persino i bambini sono ridotti a squamosi esseri che esigono la carità, "Il grido" di Luciano Funetta (Chiarelettere, 176 pagine, € 16) è un romanzo che parla ai nostri incubi più profondi, giocando nel contempo a nascondere il presente dietro il velo del futuro distopico, attraverso uno stile impeccabile e ricercato, non privo di sperimentazioni.

**Ciro Auriemma**

RIPRODUZIONE RISERVATA

